Anno XXXIII — Mercoledì 3 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 104

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'AVVENTURA CINESE
e il Parlamento

Lunedì si è aperta alla Camera la discussione intorno alla politica estera.

Non è il caso di enunciar previsioni intorno al modo con cui i deputati affermeranno i loro propositi. Sappiamo anche troppo come all'infuori della questione politica estera, messa oggi in campo, i nostri onorevoli si preoccupino delle possibili conseguenze di una crisi e dei vari aspetti sotto cui potrebbe affacciarsi il problema della successione.

A questo modo nel paese di Montecitorio si parla spesso un linguaggio, che sembra quasi esotico alla nazione, e il significato di un voto — se pure il voto vi sarà — potrebbe avere importanza di indole tutta diversa da quella che gli italiani si aspettano.

Ma il momento è troppo grave per non avere il diritto di desiderare che il Parlamento ponderi attentamente la sua manifestazione. Una sanatoria alle trattative diplomatiche, un'approvazione alla nuova avventura in cui il governo di Pelloux e di Canevaro vuol trascinarci colla occupazione della baja di San-mön metterebbe il paese nostro in una situazione che rassomiglia troppo a quella in cui fummo posti quando ci impelagarono nella baia d'Assab.

Le stesse ignoranze delle condizioni geografiche e commerciali, le medesime incertezze diplomatiche, la stessa leggerezza politica, sembrano anche oggi presiedere agli inizi dell'avventura coloniale chinese. E voglia Iddio che questo non sia il primo anello di una infausta catena di errori, come fu quello nella politica Eritrea!

Difatto anche oggi, come allora, la prima risposta che dagli ufficiosi e dagli amici del ministero degli esteri si è data alle critiche di chi avversa, le velleità dell'on. Canevaro, fu quella di dire che il Governo pensava unicamente a stabilire un deposito di carbone ed una stazione per navi da guerra.

Abbiamo pur troppo per esperienza imparato dove possano condurre i depositi di carbone; sappiamo di quali sventure e di quali umiliazioni — diciamo pure l'amara parola — fu prodromo la famosa stazione della baja d'Assab.

Ma acquistando fede per un momento alla scusante messa innanzi, non possiamo neppure riprometterci questi vantaggi, poichè uno scrittore competente scrive in proposito nella *Nuova Antologia*:

« In tempo di pace una stazione navale a San-mön con il relativo deposito di carbone ci pare perfettamente inutile.

La bandiera di un paese è necessario si mostri nei grandi porti che sono centro del movimento internazionale, ma ci domandiamo che cosa farebbe una nostra divisione nella deserta baia di San-mön per esservi contemplata dai radi pescatori che la frequentano...

L'immaginate voi una nave italiana di stazione a Canton od a Shangai, dove ogni giorno si trovano disponibili, ai prezzi correnti, migliaia di tonnellate di carbone, costretta a fare qualche centinaio di miglia per andare a rifornirsi a San-mön? E ci piacerebbe fare un calcolo anche modesto di ciò che verrebbe a costare la tonnellata di carbone depositata e custodita, a San-mön con tutto quell'ordinamento burocratico e quello spirito anticoloniale per eccellenza, di cui abbiamo date così splendide prove a Massaua! »

Lo scrittore esamina poi l'eventualità di una guerra e stabilisce, com'è naturale, che in tal caso la baia a nulla servirà ove non abbia un arsenale con depositi e bacini, fortificato e difeso per terra e per mare. Ma chi può da senno credere che l'Italia, che non ha mai potuto compiere le difese dei suoi arsenali e specialmente quelle di Taranto, vada a spendere diecine di milioni per costruire un forte arsenale in... Cina?

E' chiaro dunque che il deposito di carbone riuscirebbe, con scarsissimi vantaggi, impresa pressochè inutile e dispendiosa.

Allora si tira in campo l'avvenire commerciale della nova colonia. Ma per carità non facciamoci illusioni.

«Tutto si riduce — dice la *Nuova Antologia* — ad un golfo quasi deserto con poche comunicazioni coll'interno, sia per l'assenza di quegli immensi fiumi navigabili che sono le grandi vie del commercio in Cina, sia per il carattere, in parte a collina, in parte montuoso, della regione circostante. Inutile dire che non vi è traccia nè di ferrovie, nè, a quanto pare, di strade ordinarie. »

La popolazione è sovrabbondante, la mano d'opera eccessivamente a buon mercato; nessuna convenienza nostra dunque d'indirizzarvi l'emigrazione. Per avviare qualche traffico a San-mön, che attualmente non è nè un centro commerciale, nè un centro marittimo, sia pur di minima importanza, occorrerebbe (state a sentire), occorrerebbe:

« 1° Costruzione a San-mön di un porto;

2. Stabilire un'amministrazione civile permanente, edificando le case necessarie all'abitazione degli impiegati;

3. Costruire banchine, magazzini e docks;

4. Impiantarvi banche e case commerciali;

5. Collegare San-mön con una linea di navigazione all'Italia o per lo meno ai grandi porti della Cina già serviti da linee regolari;

6. Aprire verso l'interno strade ordinarie e ferrovie, adottando su di esse tariffe così miti da rendervi i trasporti più economici che sulle vie fluviali che fanno capo ai porti liberi;

7. Tenervi le forze necessarie di mare e di terra, con tutti gli impianti relativi e che tutti sono da costrurre trattandosi di una plaga deserta. »

Dunque perchè l'occupazione avesse un carattere logico, dovrebbe importare all'Italia un capitale di molti milioni per l'impianto, e una annualità di parecchi milioni per l'esercizio della colonia.

Quali vantaggi si potrebbe sperarne?

Alla domanda ha risposto con sicura imparzialità scientifica il Richthofen, cioè l'autorità più grande che abbiasi in Europa sulle cose della Cina.

In una lettera comunicata giorni sono alla Società degli Economisti di Roma, il Richthofen scrive:

« Io sono profondamente convinto che l'acquisto della baia di San-mön non compenserà **mai** le difficoltà che l'Italia vi troverà. I ricchi prodotti della provincia di Tche-Kiang non cesseranno di prendere la loro via naturale che li porta a Dingho, Ibangtekonfu e Shangai.

« Le fortificazioni della baia per mare e per terra costeranno immensamente ed il porto il più servirà di rifugio a qualche nave....

« Le montagne che circondano la baia tutte all'intorno scendono quasi sempre a picco ed isolano la baia dal suo *hinterland*. Una ferrovia che volesse congiungere la baia con un confluente del Tsien-tang-Kiang (almeno 700 chilometri) sarebbe costosissima e tuttavia le regioni produttive ne resterebbero molto lontane. »

In cosiffatte condizioni si potrebbe sul serio pensare a domandare sacrifici al contribuente italiano? Lo si potrebbe onestamente proporre da ministri all'indomani del viaggio reale in Sardegna, e delle amare constatazioni fatte in quell'isola dimenticata?

I deputati al Parlamento hanno dunque una gravissima questione da risolvere. Anche un tacito assenso, anche il più blando degli accomodamenti potrebbe in un giorno più o meno prossimo venir rappresentato come un impegno a cui non sia più possibile sottrarsi.

Qui è veramente il caso di *arrestare l'attimo fuggente* perchè iniziata l'impresa, sia pure nelle forme più modeste, quando poi un marinaio italiano ricevesse offesa da un qualsiasi mandarino si griderebbe allora sui tetti ch'è impegnato l'onore della bandiera, e l'Italia si vedrebbe trascinata suo malgrado molto più lontano di quanto oggi nessuno osi supporre.

L'esempio della colonia eritrea ammaestri, il sangue e il danaro italiano sparsi su quelle sabbie dovrebbero pur riuscire tristissima ma efficace scuola di esperienza!

La conferenza per il disarmo
I preparativi

All'Aja sono già cominciati i preparativi per la conferenza internazionale per il disarmo e per l'arbitrato.

La sala in cui si adunerà la conferenza per il disarmo avrà 100 seggi; inoltre si istituirà un ufficio di segretaria del quale faranno parte 10 fra segretarii addetti d'ambasciate e funzionari olandesi. E' già quasi certo che le discussioni della conferenza verranno tenute segrete; però probabilmente si pubblicheranno in proposito di quando in quando dei comunicati.

L'ambasciatore russo a Londra de Staël è atteso qui per il 4 corr.

Il primo maggio a Vienna
e gli operai italiani

La festa operaia del primo maggio trascorse quest'anno a Vienna in perfetto ordine; ma fu meno clamorosa che negli anni scorsi.

Gli operai che presero parte alla passeggiata portavano all'occhiello il garofano rosso e sul petto l'emblema della festa di maggio: una donna che agita un vessillo rosso. Lungo le vie per le quali doveva passare il corteo erano disposti circa un migliaio di ordinatori, le cui disposizioni venivano scrupolosamente osservate dagli operai.

Le donne e le ragazze avevano giubbe rosse. Molte donne s'erano anche acconciato il capo con fiori e nastri rossi. Molte madri presero parte alla passeggiata portando in braccio i loro lattanti i quali dovevano figurare come i dimostranti più giovani.

I biciclisti socialisti si recarono al *Prater* tutti assieme formando una grande colonna. Durante la passeggiata gli operai emettevano grida di « Viva il lavoro, viva la libertà, viva il proletariato » e così via. Altre grida più vivaci oppure aggressive si fecero udire soltanto di raro e rimasero isolate. Nella trattoria dove si trovava il quartiere generale della direzione del partito operaio, si erano radunati circa 200 studenti socialisti.

Le trattorie al *Prater* riservate per gli operai erano affollata. Alle 5.30 fu dato dagli ordinatori il segnale per il ritorno in città che si compiè nel massimo ordine. Nelle file non si notò nemmeno un ubbriaco.

Gli studenti ed alcune centinaia di operai fecero una dimostrazione dinanzi al Politecnico, gridando: « Viva la scienza », per protestare perchè in quella scuola si tennero le lezioni come di solito.

Dinanzi al Parlamento si gridò: « Viva il suffragio universale ».

Dinanzi al palazzo comunale e nelle vie adiacenti furono emesse grida di « Abbasso il dott. Lueger, abbasso il partito cristiano sociale, abbasso la riforma elettorale del dott. Lueger ».

Verso le 6 pom. sfilò per la *Ringstrasse* una colonna serrata di circa 700 od 800 operai italiani, i quali cantavano e gridavano in italiano, sventolando i cappelli ed agitando bastoni. Gli ordinatori intervennero tosto per indurre i dimostranti a moderarsi, ma l'impresa non era di così facile riuscita come con i tedeschi. Gli operai italiani giunsero così fino al teatro dell'opera sul *Ring*, dove la colonna fu affrontata da un cordone di guardie di polizia. La colonna si divise in due parti; l'una si diresse verso la *Wieden* l'altra proseguì per la *Ringstrasse* fino alla *Bellaria*, dove la polizia costrinse i dimostranti a disperdersi nelle vie laterali.

Del resto non avvenne alcun incidente.

La furberia del Negus

Il *Nineteenth Century* pubblica una lettera interessantissima del Wallacot sulla politica del Negus e sulla sconfitta diplomatica degli agenti russi e francesi in Abissinia, ove si sono illusi sul risultato dei loro sforzi per combattere l'influenza dell'Italia e dell'Inghilterra, ed assicurare alla Russia ed alla Francia la tanto ambita preponderanza politica.

« Ogni qual volta — scrive il Wallacott — Leontieff chiedeva qualche concessione od offriva istruttori militari od altro a Menelik, questi rispondeva: *se Dio vuole*, ciò che l'inviato russo interpretava quale un pio modo di esprimere il suo consentimento.

Allorchè, poi, Leontieff ed Enrico d'Orleans rammentavano al Negus la grazia richiesta, egli rispondeva *tout bonnement*: « Nacondar! » (Iddio non ha voluto) ».

Il Wallacott fa la storia delle campagne del Negus, che dice uomo dotato di grande talento e perspicacia, e non manca d'umorismo come diede prova quando gli fu letto il brano di un articolo del *Matin* di Parigi, nel quale si narrava che il Negus era talmente francese nei suoi gusti, che aveva fatto venire *une maîtresse* da Parigi. « Se fosse vera la storia », rilevò il Negus, «la provenienza della *maîtresse* non poteva esser scelta meglio.»

« Ondurman e Fascioda, dice il Wallacott, furono i due colpi di grazia che mandarono all'aria i castelli di carta franco-russi, ed i loro architetti sono ormai stanchi del *se Iddio vorrà* dei re dei re ».

Commemorazione
di due illustri scienziati Spallanzani e Gorini

Domenica scorsa vennero rese solenni onoranze alla memoria di Lazzaro Spallanzani, l'illustre scienziato, ricorrendo il 1° centenario della sua morte.

La commemorazione ebbe luogo a Scandiano, patria del sommo medico, e a Reggio Emilia, ove furono inaugurati nuovi laboratori scientifici, dedicati al nome di Lazzaro Spallanzani.

—

Pure domenica, a Lodi, venne inaugurato il monumento a Paolo Gorini, scienziato e patriota.

Un dramma d'amore

A Friburgo avvenne un tragico fatto. Un giovane innamoratissimo d'una bella ragazza che non voleva saperne di lui, si recava a casa di questa per tentare di convincerla a diventare sua moglie.

La ragazza rispose di no, ed allora l'amante inferocito, dato di piglio ad un pugnale sospeso alle pareti, colpiva ripetutamente la sfortunata. Alle grida, accorse una guardia di città, ma il giovane non gli lasciò il tempo d'agire e la colpiva con parecchi colpi di pugnale.

A fatica dai vicini accorsi potè ridursi all'impotenza il giovane innamorato, che venne tosto condotto in prigione. Lo stato della giovane è gravissimo.

Manco a dirlo, si sparse subito la voce che l'assassino era un italiano, ma fortunatamente si tratta invece d'uno svizzero autentico del cantone di S. Gallo.

Un canale
fra il Baltico e il Mar Nero

In Russia si sta preparando una grande ed utile impresa, la cui importanza balzerà tosto alla mente di coloro che solo per un momento pensino alla condizione geografica di quell'impero.

Nell'immensa estensione della Russia, tra i contrafforti dei Carpazii e le colline del Valdai si trova una depressione la cui altezza massima è di 120 metri, ed in cui scorrono tre fiumi, la Duna, il Dnieper ed il suo affluente la Beresina.

Un ingegnere belga, il signor G. Defosse, ha proposto a quel Governo di riunire per mezzo di un vasto canale la foce della Duna a Riga colla foce del Dnieper a Kherson, seguendo il braccio principale della Duna fino al confluente colla Meritza, di dove traversando alcuni laghi il canale raggiungerebbe la Beresina al lago Pelik, e, tagliati i meandri di questo fiume, proseguirebbe in linea retta fino al confluente col Dnieper. Quivi si creerà un lago col favore delle paludi all'intorno.

Il canale penetrerà in seguito nel letto del Dnieper e lo seguirà fino alla foce, mentre un secondo lago regolatore si stabilirà al confluente col Pripet.

Per questo canale, sempre in linea retta lungo 1600 kilometri e profondo m. 8 50 la difficoltà maggiore è data dalle cateratte del Dnieper tra Kamenka e Jekaterinoslaw.

Le spese previste ammontano alla somma colossale di 800 milioni.

Ma non v'è dubbio che la costruzione di questo canale avrebbe un'importanza grandissima pel commercio, l'industria, l'agricoltura delle vaste regioni da esso attraversato, e forse potrebbe essere un fattore ad impedire ulteriori carestie.

Pel rispetto poi navale e militare la sua importanza è colossale. Le flotte russe del Baltico e del Mar Nero, che sono, si può dire, imprigionate nei loro mari, avrebbero mezzo di comunicare fra di loro senza esporsi ai rischi di un immenso giro intorno all'Europa: e mentre nel Baltico prevale la Germania, costrutto il canale, le parti sarebbero invertite.

Una signora ungherese
che chiede giustizia

Budapest, 2. — Ieri mentre il re si recava in vettura a Gödöllö, si avvicinò alla carrozza reale una signora vestita a nero con in mano una istanza. Il re raccolse la supplica con modi affabili. La supplicante era la baronessa Brauecker la quale domanda la restituzione dei beni confiscati alla sua famiglia nel 1849.

I resti d'una sconfitta
Le navi dell'ammiraglio Cervera sono irremisibilmente perdute

Allan, segretario della marina degli Stati Uniti, è stato avvertito dal direttore della società svedese *Nettuno*, che s'era assunta l'impresa del ricupero, essere impossibile rimettere a galla e riparare le navi della flotta spagnuola colate a fondo nelle acque di Santiago.

Il dipartimento della marina autorizzerà i privati a sfasciare le navi colate a fondo.

Gli Stati Uniti alle Filippine

Washington 2. — Il ministro Hay dichiarò che il proclama diretto ai Filippini, in principio della campagna comprende il massimo delle concessioni possibili. Tuttavia gli Stati Uniti sono disposti a provare la capacità degli indigeni a governarsi.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Fra i progetti testè presentati al Parlamento, ve n'è uno dell'on. Fortis, riflettente il lavoro dei fanciulli e delle donne; progetto che segna un altro passo in quella via della legislazione sociale, che dovrebbe essere la cura precipua degli uomini di Stato. Per essa, per questa legislazione sociale, lo Stato diventa veramente benefico; estendendo la sua tutela allo scopo di migliorare le condizioni della civile convivenza.

I principii fondamentali del progetto di legge sono questi:

L'impiego dei fanciulli e delle minorenni nei lavori pericolosi e insalubri deve essere parcamente permesso e dentro limiti e sotto cautele speciali;

allo scopo di proteggere i fanciulli e le minorenni incapaci per gracilità di sviluppo per debolezza e deperimento dell'organismo a sopportare il lavoro delle cave, delle miniere e degli opifici, è prescritta la visita medica e il certificato di buona salute;

nel lavoro delle cave e miniere è vietato in modo assoluto l'impiego delle donne fino alla loro maggiore età: e per i fanciulli il limite di ammissione è elevato dai 12 ai 14 anni per i lavori sotterranei, e dai 9 ai 12 per quelli all'aperto;

ai fanciulli e alle donne minorenni è vietato il lavoro notturno;

la durata massima del lavoro giornaliero è fissata a 6 ore per i fanciulli al disotto dei 12 anni e a 12 ore per tutti gli altri fanciulli sino a 15 anni e per le minorenni;

ai fanciulli sino ai quindici anni compiuti ed alle donne minorenni deve essere accordato un giorno intero (24 ore) di riposo per settimana.

Questo è nelle sue linee generali il progetto di legge presentato dall'on. Fortis, al quale è da augurarsi si mostri favorevole il Parlamento, perchè esso tende sopratutto ad impedire che il nostro popolo scenda per la china del suo degradamento fisico e morale per mancanza di freni al lavoro inumano, e per mancanza di tutela dei lavoratori più deboli.

Anche contro questo progetto si dirà forse che esso mette in dura condizione alcune industrie, le quali non potranno più sopportare la concorrenza estera specialmente quella dei popoli inferiori, ma argomenti simili non avranno la forza di far naufragare una legge che risponde ai più alti concetti di etica sociale.

Parlamento Nazionale

Seduta del 2 maggio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Di San Giuliano e De Nicolò rinunciano a svolgere le loro interpellanze; parleranno dopo le dichiarazioni ministeriali.

Pompili, in massima non è contrario alla politica coloniale.

Nell'impresa cinese però non apparisce finora che l'impreparazione, l'inabilità e le contraddizioni con le quali l'Italia vi si è accinta.

Inabilità e contraddizioni che guastano tutta la nostra politica estera e delle quali raccogliamo sempre, pur troppo, frutti amarissimi.

Riccio ammette che siano stati commessi errori, ma non crede che possano involgere la responsabilità di tutto il Ministero.

Il presidente del Consiglio osserva che il governo per poter fare le sue risposte ha bisogno di conoscere più chiaramente il pensiero degli interpellanti e non crede che sia corretto il sistema di svolgere le interpellanze dopo le dichiarazioni del governo. Domanda che la discussione sia rimessa a domani, perchè il governo possa dare più ponderata risposta su tutte le questioni presentate.

Giolitti si associa alla proposta del presidente del Consiglio.

Il ministro Canevaro fa brevi dichiarazioni

Legge una lettera del Ministero degli esteri, firmata dall'allora sottosegretario di Stato, on. Bonin, al ministro della marina, per invitarlo a studiare se si potesse iniziare qualche azione nella Cina, e colà procurare uno scalo.

Bonin, dice che il precedente Ministero voleva studiare la questione cinese sotto tutti i punti di vista; era però convinto che l'impresa cinese non avrebbe dovuto farsi senza la necessaria preparazione.

Crispi deplora che si siano portati in pubblico documenti segreti.

Canevaro dice che il documento da lui letto non è nè segreto nè diplomatico, ma un semplice ordine del servizio.

Di Rudinì pure biasima la lettura della lettera fatta da Canevaro.

Soggiunge che d'accordo anche oggi coll'on. Visconti-Venosta non approva e non approverà mai l'impresa di San Mun.

Pelloux, presidente del Consiglio, insiste nel pregare la Camera di rimandare a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 17.50.

Le dimissioni del Ministero in vista

Roma 2. In seguito alla discussione odierna è accertata la dimissione di Canevaro, che sarebbe seguita dalla dimissione del gabinetto complessivo.

I provvedimenti politici

Il Ministero dà lezione di libertà alla Commissione

I ministri Pelloux e Finocchiaro-Aprile sono intervenuti ieri alla riunione della Commissione che esamina i provvedimenti politici.

Le idee del Ministero in proposito sono le seguenti:

I ministri hanno dichiarato che non potevano decampare dalla proposta che affida, in via normale, all'autorità giudiziaria lo scioglimento delle associazioni, vietate dalla legge, riservato al Prefetto lo scioglimento con decreto motivato, soltanto in caso di urgenza.

A tale scopo anzi il ministero presenterà un apposito emendamento, per il quale lo scioglimento verrà domandato dalla Camera di Consiglio del Tribunale locale sopra requisitoria del Procuratore del Re.

Il ministero mantiene anche il primo articolo che vieta le associazioni dirette a sovvertire con vie di fatto la costituzione dello stato e gli ordinamenti sociali, non accettando l'emendamento della Commissione che a suo giudizio è troppo lato ed indeterminato. Il ministero mantiene la pena contro i componenti le associazioni vietate e disciolte e deferisce la competenza per le contravvenzioni, riguardanti le associazioni, ai tribunali penali. Il Ministero insiste pure nella sua disposizione riflettente i servizi pubblici, molto più limitata di quella della Commissione.

Riguardo alle stampa periodica, il Ministero preferisce la conservazione dell'istituto del gerente responsabile, seguito da un emendamento della Commissione che esonera da pena il gerente nel caso che sia noto l'autore della pubblicazione.

Aggiunge però un capoverso, col quale riafferma la responsabilità penale di tutte le persone a sensi del Codice penale, che hanno concorso al reato di stampa; accetta la responsabilità civile a carico del proprietario del giornale e del direttore; abbandona la cauzione e la censura preventiva non accettando il sequestro della tipografia; fa obbligo al giornale condannato di presentare, entro trenta giorni, dopo passata in giudicato la sentenza, al procuratore del Re la quitanza della multa e della spesa provvisionale per i danni delle parti lese, sotto comminatoria della sospensione del giornale; accetta le proposte della Commissione riguardo alla mitigazione delle pene del Codice penale per i reati di diffamazione, quando sia provata la buona fede a scopo di interesse pubblico; accetta l'abolizione della preventiva autorizzazione a procedere contro le ingiurie per diffamazione a carico della Camera e del Senato, dei corpi giudiziarii ed amministrativi.

Fiori stranieri

(Versioni libere)

Siamo lieti di segnalare un'interessante novità letteraria, dovuta alla penna solerte di *Giovanni Loria*, pseudonimo di un egregio pubblico funzionario che abita nella nostra città.

Fiori stranieri, come il titolo lascia trasparire, è una raccolta dei più belli e caratteristici fiori poetici di tutti i paesi d'Europa; ogni lingua, ogni nazionalità vi presta il suo rappresentante, scelto sapientemente, coll'intento che abbia a darci un'idea concisa e pratica della letteratura e delle tendenze artistiche nella poesia di ciascun popolo.

Un delicato poemetto di Shelloy — *La sensitiva* — bel saggio di quelle robuste fantasie inglesi, adombrate da un gentil velo di melanconia, apre il volume, e poco dopo troviamo un canto di Walt Whitman, lo strano poeta della vergine America.

Così, pel corso di tutto il libro, i lavori si presentano raggruppati con tatto finissimo: in ogni letteratura sono varie e molteplici le tendenze, ed ognuna di esse s'esplica in differente carattere de' suoi cultori: il Loria cercò di rilevarle, riportando opere svariate, che si prestano sovente a ben riusciti contrasti. Ci risalta il nome dei più celebrati autori francesi, tedeschi, russi, serbi, sloveni, ed altri ancora; ogni tanto s'incontra qualche canzone popolare, eco triste, o giocondo o beffardo del libero pensiero degli umili.

Scorrendo queste pagine, passa nella nostra mente tutta una fantasmagoria d'idee, di paesi, di storie; ma non è solo il diletto provato, che ci spinge a rileggerle un'altra volta. L'autore può dire d'aver ottenuto il suo scopo: se la grande varietà dei soggetti mantien sempre desta l'attenzione, non consente stanchezza o sazietà, quei lavori che egli scelse ed ordinò con si intelligente cura, ci lasciano efficace e completa l'idea di quelle tendenze artistiche ch'ei volle rappresentarci in breve spazio.

Fin qui del concetto generale e dell'ordinamento dell'opera: ora non voglio terminare senza far cenno della forma in cui questa ci vien pòrta. — La fedeltà della traduzione, la facile eleganza e la scorrevolezza del verso, sono pregi che, nè troppo sovente nè in tutti i traduttori si rinvengono, eppure non è questo il pregio più raro ed importante del libro: il pregio maggiore è l'aver saputo il Loria riportare, senza ometterne o guastarne la tinta più delicata, l'impronta originale di tutti i lavori, quell'impronta che dà si bene l'idea dell'ambiente in cui furono concepiti. La nostra bella lingua è riuscita, una volta tanto, a non cambiare il carattere dei capolavori stranieri, ma ad aggiunger loro il pregio della sua armonia, senza toglierne la grazia, talvolta un po' selvaggia, e si attraente.

E per ultimo, chiudiamo col riportare un breve canto provenzale, scelto fra quelli che si riferiscono all'Italia nostra:

I tre colori italiani

Poesia recitata a Firenze in occasione del VII centenario di Beatrice.

(Dal provenzale di L. Astruc)

Bacio nel verde il ramoscel d'olivo
Caro a l'Italia e a la Provenza insieme,
Di pace nei dolori emblema vivo,
Per l'alma giovinezza arra di speme.

Bacio nel bianco i nivei candori
E la purezza del giglio gentile,
Che splende qui su la città dei fiori
(Sublime asilo) a vago astro simile.

Bacio nel rosso il sangue e la severa
Possa genial de l'anime lat'ne;
Bacio l'amor che sorridente impera
In su le rosee labbra fiorentine.

MISCELLANEA

Una caccia all'aquila finita tragicamente

Di questi giorni alcuni cacciatori di Lantosca (Alpi marittime) vennero a sapere che due aquile superbe si aggiravano nei dintorni del monte Nero. Due di essi, certi Martin e Levalle, forti e robusti agricoltori, decisero di andarle a rintracciare. Dopo due giorni di ricerche scoprirono in un crepaccio d'una roccia, alta più di 300 metri, una delle due aquile che era intenta a nutrire i suoi piccini.

Volendo prenderla viva assieme agli aquilotti, cautamente, cercarono di arrampicarsi lassù; ma ad un certo punto l'aquila si accorse della loro presenza e con grande accanimento piombò addosso ai disgraziati. Successe allora una furiosa lotta.

Ad un tratto però il Martin, avendo ricevuto una furiosa beccata in un occhio, sdrucciolò e cadde fratturandosi ambedue le gambe. In quel mentre il Levalle potè assestare col fucile un poderoso colpo all'aquila che cadde pesantemente al suolo senza più rialzarsi. Dopo di che il Levalle potè impadronirsi di due aquilotti e poscia scese nel più vicino paese a chiedere soccorso per lo sventurato compagno, che venne trovato agonizzante in causa delle orribili ferite riportate.

Il poveretto prima di giungere in paese spirò. Aveva 36 anni e lascia la moglie e due figli.

Una ciocca di capelli di Napoleone

Un negoziante d'antichità a Londra ha messo in vendita tutto uno stok di volumi rari, di manoscritti e di ricordi storici. Naturalmente i prezzi raggiunsero delle cifre elevate.

Uno degli oggetti più curiosi di questa vendita, era una lettera di certo capitano Poppleton, che nel 1817 avrebbe avvicinato l'imperatore Napoleone a S. Elena. Questa lettera che porta la data del 5 novembre 1817, è indirizzata a una signora Le Vaux abitante a Windsor ed eccellente amica del capitano.

L'epistola contiene a guisa di regalo una ciocca di capelli di Napoleone primo.

La ciocca è stata venduta per soli 131 franchi e 25 centesimi, e solamente per rispetto alla memoria di Napoletano. Perchè lo stesso compratore non aveva l'aria di esser convinto che la ciocca napoleonica non provenisse semplicemente dal rispettabile cranio del capitano Poppleton.

Le curiosità del matrimonio

In Inghilterra il duca di Vestminster ha sposato, in seconde nozze, la sorella del proprio genero, che è divenuto ad un tratto suo cognato.

Il più curioso esempio di queste parentele complicate è offerto dalla famiglia di Battenberg, in cui la principessa Luisa è parente in mezza dozzina di forme, di ciascuna delle proprie sorelle.

Ella è nipote e cognata della principessa Beatrice. L'imperatrice di Russia, è poi nipote e cognata del granduca Sergio, marito della sua sorella maggiori.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO

A Cajo Gracco

Ci scrivono in data 1:

Dunque, dopo 20 secoli di glorioso riposo, è riposto Caio Gracco, ma poichè l'infedele Lucio Septimuteo lo privò della testa per portarla ad Opimio, invece di tornare a Roma, venne a finirla in.... Ampezzo.

Forse è meglio per lui, perchè ora a Roma c'è *l'Avanti* che fa socialismo, il quale ha idee particolari sull'istituto della *proprietà*.

Ma neanche ad Ampezzo farà fortuna, e difficilmente troverà il bosco, che, nel giorno dello scoraggiamento, gli offra la quiete d'oltre tomba.

Ad Ampezzo boschi quasi non ce ne sono più, ed appena una pianta è matura, la scure la taglia.

Altri tribuni meno gloriosi di lui pensarono di dar pane alla plebe, e la portarono nei boschi a tagliare le piante; ma poi recisi i boschi, finirono col farsi suicidare nell'ufficio del Giudice conciliatore.

Che se, nonostante ciò, l'illustre tribuno crederà fermarsi ad Ampezzo, sarà bene che preghi Opimio di restituirgli la testa onde vedere, sentire, pensare e magari leggere anche la nostra legislazione amministrativa, che certamente non gli fu mandata ai campi Elisi; e dopo — ma solo dopo potrà scrivere di cose del Comune di Ampezzo. E se così farà, scriverà certo diversamente: perchè avrà sentito tante cose, ed avrà potuto leggere anche all'albo municipale che il Commissario Regio non venne proprio per nulla. Ed allora raccoglierà il progetto agrario di Tiberio Gracco, e dirà anch'esso una parolina al R. Commissario perchè metta fine alla eterna divisione dei beni incolti.

Plebeo

DA LATISANA

Festa religiosa

Locanda sanitaria

Ci scrivono in data 1:

Ieri a Ronchis fu una gran festa in occasione della Benedizione ed inaugurazione della statua di S. Giuseppe, un bel lavoro artistico veramente stupendo, uscito dalle officine reali di Monaco di Baviera. La spesa fu sostenuta da oblazioni dei fedeli della borgata.

Un manifesto di circostanza fece accorrere un bel numero di persone dei paesi vicini. Alla mattina, sparo di mortaretti. La messa, i vespri e la processione furono accompagnati dalla banda cosidetta cattolica di Codroipo. Alla sera con una modesta illuminazione della Piazza centrale di bell'effetto ed un concerto, benissimo eseguito dalla banda suddetta, si chiuse felicemente la festività.

—

Sempre a Ronchis, oggi si aprì la tanto contrastata Locanda sanitaria. Malgrado le moltissime difficoltà, finalmente, mercè l'infaticabile zelo del nostro bravo medico dott. Marani, queste vennero superate e la bella istituzione può dirsi un fatto compiuto. Quantunque la bell'opera umanitaria non vada a sangue a qualcheduno di cuor duro, essa è bene accetta dalle persone ben pensanti ed i poveretti che ne approfittano benediranno quei generosi che si prestarono e l'ottima commissione che si presta col Consiglio, coll'opera e col denaro a dare incremento e vita a queste filantropiche istituzioni che tanto miglioramento morale e materiale apportano alla classe rurale diseredata.

Bielle

DA CIVIDALE

Per Paolo Diacono

Ci scrivono in data odierna:

Oggi alle 16.30 si riunisce il Comitato generale, per le onoranze al sommo storico, in seduta plenaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Proposta di pubblicazione delle opere di Paolo Diacono.
3. Proposta di pubblicare alcuni *facsimili* del Codice cividalese.

DA BUJA

La solita truffa

I manovali Giuseppe Grop, Agostino Bassi, Agostino Tonello-Molinari, presentatisi in più riprese agl'impresari Felice Giuseppe e Gallina Andrea, con promessa di recarsi seco loro all'estero, si fecero consegnare, a titolo di caparra, la somma di lire 170, emigrando poscia con altro imprenditore.

Lesioni personali

Venne denunciato certo Domenico Lui perchè in rissa per questione di interesse con Luigia Felice, le produsse lesione di bastone al piede sinistro, giudicata guaribile oltre i venti giorni.

N. 701.

Comune di S. Giorgio di Nogaro

Avviso di concorso

A tutto 20 maggio corrente è aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Torre Zuino e Malisana verso l'anno onorario di L. 365:00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a quest'Ufficio saranno corredate dai seguenti documenti; — 1. Certificato di nascita — 2. Attestato di moralità — 3. Certificato penale — 4. Diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico.

La prima nomina avrà la durata di un solo anno e sarà vincolata alle condizioni del vigente Capitolato.

L'eletta assumerà il servizio, tosto che ne avrà ricevuta l'ufficiale partecipazione.

Dal Municipio

S. Giorgio di Nogaro 1 maggio 1899

Il Sindaco

G. di Montegnacco

DAL CONFINE ORIENTALE

Il primo maggio a Gorizia

Si ha da Gorizia in data 1:

Il primo maggio passò tranquillo. In via Ascoli le autorità sequestrarono una bandiera rossa. Oggi, verso l'imbrunire, un ispettore accompagnato da tre guardie, di cui due di polizia ed una civica, accompagnava al capitanato molti arrestati per aver gettato sassi sulla via Salcano contro goriziani. Furono poi condotti in carcere cinque di quegli arrestati. Del resto la giornata passò allegramente in gite fuori di città e nel vicino Friuli. Fra le escursioni, va menzionata una di professori e scolari a Cividale per visitare le reliquie storiche dell'antico *Forum Julii*.

Alla Dieta istriana

Per la lettera di Zanardelli

Capodistria, 2. — Nell'odierna seduta dietale, il presidente dott. Campitelli, riferì che i deputati croati rimandarono le lettere raccomandate fatte loro pervenire invitandoli a giustificare l'assenza dalle sedute.

I deputati croati rifiutarone il piego con la soprascritta italiana dicendo « essere scritto l'indirizzo in lingua a loro sconosciuta » (? !)

Venne quindi letta un'interpellanza dell'on. Scampicchio, firmata da tutti i deputati italiani, riguardo i sequestri dell'*Indipendente* e del *Popolo istriano* per la pubblicazione di un sunto della lettera diretta da Zanardelli al Podestà di Trieste, nella quale si accenna alla Assemblea del 15 gennaio 1899. Nella stessa è osservato che gli articoli incriminati si riferiscono ad un atto di cortesia del presidente della Camera italiana e non ad altro. Nella motivazione si dice: « E' inammissibile la ragione del sequestro per il fatto che si tratta di una lettera di Zanardelli, perchè l'illustre uomo è figlio della nostra nazione e nessuna legge può vietare una corrispondenza di sentimento che deriva da vincoli di sangue. E' evidente quindi che si tratta di una delle solite misure poliziesche riservate soltanto per la stampa italiana. Questo procedere è contrario alle recenti disposizioni prese dal ministro della giustizia nella sua ultima circolare alle Procure di Stato.

L'interpellanza esprime la speranza che le ingiustificate misure di rigore una buona volta cessino. I sottoscritti domandano come giustificherà il governo il sequestro con l'istruzione data dal ministero della giustizia in merito alla censura sulla stampa, e se intenda applicare i principii liberali espressi dal ministro anche riguardo la stampa italiana nelle nostre provincie.

L'interpellanza venne passata al rappresentante del governo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 3. Ore 8 Termometro 13.8
Minima aperto notte 6.8 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 17.5 Minima 10.6
Media 13.515 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

3 maggio 761

Monastero trasferito

Il monastero di Salto è trasferito a S. Maria in Valle.

Nozze

Oggi si celebrano a Milano gli sponsali del dott. Spartaco Muratti con la signorina Ida Gidoni.

Per queste bene auspicate nozze d'amore mandano rallegramenti cordiali quanti sono amici di Giusto Muratti, nome sacro al culto delle memorie e delle speranze, e della sua egregia famiglia; e fanno fervidi auguri e pronostici lieti quanti apprezzano dello sposo l'animo buono e l'ingegno colto ed acuto, e della giovane sposa avvenente le virtù miti e dolci del cuore.

La prossima adunanza dell' Accademia di Udine

avrà luogo venerdì 5 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

I. Commemorazione del socio ordinario prof. G. Clodig letta dal s. o. prof. M. Misani.

II. Approvazione del conto consuntivo 1898.

III. Nomina di due soci ordinari e di un corrispondente.

IV. Distribuzione del terzo volume della Bibliografia friulana del prof. G. Occioni-Bonaffons.

Gara di Tiro a Segno

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel mese di maggio avrà luogo nel Poligono Sociale una Gara di Tiro, col Programma sotto riportato.

La Gara incomincierà domenica 21 maggio e sarà continuata e chiusa nel successivo giorno di lunedì 22; il fuoco verrà aperto alle ore 7, sarà sospeso dalle 12 alle 15 e cesserà alle 18 precise.

Programma

Gara I. — Incoraggiamento

Riservata ai soci della Società di Udine che a gare precedenti, a 200 o 300 metri, non abbiano conseguito medaglia d'oro o corrispondenti.

Fucile Wetterly 1870 e 1870-87 — Distanza metri 200 — Bersaglio regolamentare — Posizione libera senza appoggio — Serie illimitate di otto colpi ciascuna — Punti sommati con le imbroccate — Premiate le due serie migliori; la terza serve di graduatoria — A parità deciderà la sorte.

Prezzo di ciascuna serie Cent. 50 — Ogni pacchetto di cartuccie Cent. 30 — Ogni libretto Cent. 20.

Premi

1. Medaglia d'oro, 2. id., 3. Medaglia d'argento, 4. id., 5. id., 6. Medaglia di bronzo, 7. id.

Categoria II. — Udine

Premi di serie e premi per cartoni — Libera a tutti i soci della Società — Fucile wetterly modello 1870 e 70 87 — Distanza metri 300 — Bersaglio bianco con visuale nera da centim. 60 divisa da 1 a 10 — I punti 6, 7, 8, 9, 10 (centim. 30) contano cartone — Posizione regolamentare libera senza appoggio — Serie di cinque colpi ripetibili a volontà — Soli punti sommati — Premiate le tre migliori serie — A parità di punti deciderà la sorte.

Ogni serie cent. 50 — Ogni pacchetto di 8 cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi di serie: 1. medaglia d'oro, 2. id., 3. id., 4. id., 5. medaglia d'argento, 6. id., 7. id., 8. id.

Premi per cartoni: Per N. 100 cartoni lire 35 o medaglia corrisp.; per N. 75 cartoni lire 25 o id.; per N. 50 cartoni lire 15 o id.; per N. 25 cartoni lire 7 o id.; per n. 10 cartoni lire 3 o id.

Ogni tiratore non può presentare che una volta lo stesso numero di cartoni.

Categoria III. — Friuli

Libera a tutti i soci della Società — Distanza metri 300 — Bersaglio regolamentare — Sei serie non ripetibili da 8 colpi da spararsi due in piedi, due in ginocchio e due a terra — Posizioni regolamentari — Punti sommati colle imbroccate — Premiato il risultato delle tre migliori serie, una per posizione; la quarta serie a scelta serve di graduatoria.

Tassa unica Lire 5 — Ogni pacchetto di 8 cartuccie Cent. 30 — Ogni libretto Cent. 20.

Premi: 1. Medaglia d'oro, 2. id., 3, id., 4. id.

Prima di eseguire il tiro in questa Categoria, il tiratore sotto pena di annullamento dei risultati ottenuti, dovrà richiedere l'intervento di un membro della Presidenza.

Cat. IV. — Rivoltella d'ordinanza

Libera a tutti i soci della Società ed agli Ufficiali del R. Esercito — Distanza metri 30 — Bersaglio circolare del diametro di centim. 50 diviso 1 a 5 — Serie di 6 colpi ripetibili a volontà — Posizione a braccio libero escluso l'appoggio del corpo al pancone di tiro — Punti solamente sommati — Premiato il risultato delle 5 migliori serie — Graduatoria i punti più centrali.

Prezzo di ogni serie cent. 50 — Ogni pacchetto di cartuccie cent. 25 Ogni libretto cent. 10.

Premi: 1. Medaglia d'oro, 2. id., 3. id., 4. id., 5. medaglia d'argento, 6. id.

Il Presidente *G. A. Ronchi*

L'inaugurazione del Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi »

Questa sera alle ore 8 e mezza nei locali del palazzo co. Fratina, in via Poscolle, avrà luogo l'inaugurazione del Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi », col seguente programma:

Mandolinisti (m. G. B. Marzuttini).
1. Gavotta — Borghi.
2. Serenata — Denza.
3. Walzer « Vita Palermitana » — Graziani Valter.

Orchestra (m. Giacomo Verza).
1. Pot-pourri « Aida » — Verza.
2. a) Romanza « Premier amour » — b) Gavotta « Henri IV ». A. M. Fechner.

Mandolinisti con orchestra. (m. G. B. Marzuttini).
1. Ave Maria — Marzuttini.
2. Spagna — Negri.

Orchestra (m. Giacomo Verza).
Pot-pourri « Rigoletto » — Verdi.

Patronato Scuola e Famiglia

Questa benefica istituzione si onora di annoverare fra i soci fondatori anche il sig. comm. G. Stagni di Alessandria d'Egitto, il quale testè ha mandato a tal fine lire 200.

La Direzione porge vivi ringraziamenti alla Banca Popolare Friulana per aver elargito lire 50 al nostro Patronato.

La bella memoria della Loggia Comunale di Udine

e con 48 documenti inediti, pubblicata a cura dell'Accademia di Udine scritta dal chiarissimo dott. cav. Joppi e prof. cav. Occioni Bonaffons, trovasi vendibile presso la locale Congregazione di Carità.

E' anche annesso il disegno della Loggia (litografia Passero) specialmente è a raccomandarsi ai giovani e studiosi.

Banconote false da cinque fiorini

Scrive l'*Alto Adige*:

L'altro giorno a Innsbruck furono protestate e trattenute da casse erariali 6 banconote da f. 5 falsificate. Esse possono appena venir distinte dalle genuine, e solo dalla parte ungherese, la linea con l'osservazione:

« L'emissione delle Banconote di Stato sta » ecc. in lingua ungherese è di $1/2$ centimetro più corta. E' pur mal riuscito l'ombreggio intorno alla testa di una delle figure, ciò che si è cercato di coprire con una macchina sporca su quel posto.

Caduto dalla vettura

Alle 6 pom. di ieri venne medicato all'Ospitale Enrico Zuliani di Giacomo d'anni 42, vetturale, per frattura del dito indice della mano destra e contusione grave alla regione lombo sacrale, giudicate guaribili in quindici giorni, riportate per caduta dalla vettura.

Contravvenzioni

Ieri vennero poste in contravvenzione le affittaletti Angela e Maria Bellina perchè mancanti della prescritta licenza.

Costituzione spontanea

Alle 7 di ieri si costituiva nella caserma delle guardie di città Gaetano Nosari di Francesco d'anni 28 da Reggio d'Emilia, dichiarando di essere contraventore alla sorveglianza essendosi allontanato dal suo paese sino dal Novembre 1898.

Redde rationem

Ieri le guardie di città arrestarono G. B. Passudetti fu Carlo d'anni 20 muratore da Ampezzo, dimorante in vicolo Sutti n. 5, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre giorni di reclusione per maltrattamenti alla propria madre.

Razzia

Furono arrestate le farfalle... notturne Anna Folerdori d'anni 21, Regina Reggio d'anni 30 e Maria Miutti d'anni 27 per vagabondaggio nelle ore piccole.

Benissimo! si è cominciato e raccomandiamo all'egregio Ispettore cav. Castagnoli che continui nel far *razziare* queste farfalle notturne, perchè è una vera indecenza che non si possa uscire la notte senza essere sconciamente disturbati.

Un romanzo sui fatti di maggio

E dei luttuosi avvenimenti che si svolsero lo scorso anno a Milano sappiamo si intrattiene dettagliatamente E. A. Marescotti nel suo nuovo romanzo *Clara Albiati*, che a giorni verrà edito dalla Tipografia Golio di Milano.

Noi non abbiamo avuta ancora la fortuna di leggere il nuovo lavoro del Marescotti, ma da persone autorevoli in materia e degne di tutta la nostra fede sappiamo come il giovane autore abbia confermata nella descrizione dei luttuosi fatti dello scorso anno il suo raro valore descrittivo così valorosamente affermato nell'*Arturo Dalgas*.

E per vero quando si ricordino le forti pagine con le quali il Marescotti ha saputo con tanta potenza descrittiva rendere il finimondo, non si può a meno di ritenere come la nuova sua opera debba vantar capitoli di forza eccezionale nel rendere tanti tristi episodi, ai quali i luttuosi avvenimenti del maggio scorso diedero origine.

Non crediamo dunque di andar smentiti nel ritenere che, oltre tutto il valore artistico del nuovo studio psicologico del Marescotti, *Clara Albiati* segnerà un nuovo grande successo per colui che ha dato all'arte *Arturo Dalgas* per tutto il valore descrittivo affermantesi nel rendere i tristi avvenimenti, che lo scorso anno attristarono la bella penisola. E in questa certezza attendiamo il nuovo romanzo per dirne tutto il pensier nostro.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Pubblichiamo, quale ci viene comunicato, l'elenco dei principali esecutori del *Barbiere di Siviglia*, del sommo Rossini, del quale si daranno tre rappresentazioni straordinarie nelle sere di sabato 13, domenica 14 e lunedì 15 di questo mese.

I nomi sono tutti ben noti nel campo dell'arte ed alcuni anche al nostro pubblico carissimi; eccoli:

Sofia Aifos (Rosina), Franceschina Silva (Berta), Gaetano Pini-Corsi (conte d'Almaviva), Arturo Cerratelli (Figaro), cav. Lodovico Contini (don Basilio), Ettore Borelli (don Bartolo), Tomaso Barbieri (Fiorello).

Maestro concertatore: Augusto Franzoni.

Teatro Nazionale

La compagnia Reccardini questa sera darà il nuovo ballo-parodia: « La Gran Via » adorno di decorazioni eseguite espressamente. Precederà la brillantissima commedia « Facanapa conte in camicia ».

Ultima settimana.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Oltraggio

Antonio Celin fu Gaetano di anni 26 di Udine, per citazione direttissima accusato di oltraggio, fu condannato a giorni 12 di reclusione e lire 42 di multa.

Un bruto

Celestino Cecchini fu Giacomo d'anni 62 di Udine, detenuto per atti di libidine si buscò anni 1 e mesi 9 di reclusione.

Truffa

Gabriele Costalunga fu Gaspare di anni 55 di Udine per truffa venne condannato a giorni tre di reclusione e L. 12 di multa.

Lesioni

Rodolfo-Pietro Francia di Evasio di anni 17 da Udine, per lesioni a danno di Francesco Felcher, si ebbe la multa di lire 166 e le spese.

Pietro Mitri fu Domenico di Cividale per lesioni a danno di Tomaso Zanuttig venne condannato a L. 250 di multa e nelle spese.

LIBRI E GIORNALI

Roma

di quest'ottima Rivista politica parlamentare l'ultimo Fascicolo (XVIII) contiene:

I. « L' hinterland della Tripolitania e la politica italiana — Andrea Torre.

II. « Come la Francia s'impadronì di Tunisi » — Ricostruzione storica sui documenti inediti — Romanus.

III. « Un discorso economico di Méline »

IV. « Bilancio politico legislativo dei rappresentanti della nazione » — Tecchio Sebastiano — Aguini Gregorio — Monti-Guarnieri Stanislao.

V. « La Cassa Nazionale per le pensioni. »

VI. « La settimana politica e parlamentare ».

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Sormani Antonietta di Venzone. Morelli Lorenzo L. 1.

Morsa Enrico: Re Lodovico parrucchiere L. 1.

Telegrammi

Contro gli abusi del clero in Ungheria

Budapest, 2. — Alla Camera dei deputati si discute la legge contro gli abusi elettorali.

Coloman Szell dichiara che la legge non mira a colpire il clero la cui partecipazione alle elezioni non è affatto menomata invece saranno colpite le influenze illegittime del clero nelle elezioni mediante la profanazione del ministero ecclesiastico.

Non si tratta dunque di questione di conflitto tra Stato e Chiesa, ovvero di perturbazione dell'accordo necessario tra questi due poteri.

Conflitto fra italiani e tedeschi

Praga 2. — Gli operai italiani addetti alla costruzione della ferrovia Hanenstein-Wasta si sono posti in isciopero ed ebbero una rissa con gli operai tedeschi. Alcuni italiani rimasero feriti gravemente ed altri leggermente. La gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

Disordini in Ispagna

Madrid, 2. — L'*Agenzia Fabra* reca che ad Albuquerque, provincia di Badajoz, sono scoppiati dei disordini. I caporioni furono arrestati; venne inviato ad Albuquerque uno squadrone di cavalleria.

Una orribile sciagura

Tre morti e due feriti

Asti, 2. — L'annuale festa di San Secondo è stata funestata iersera da una gravissima disgrazia. Verso le 17, si allestivano in piazza Castello i fuochi artificiali che dovevano aver luogo la sera stessa.

Su d'un' impalcata di legno trovavansi i cinque operai; ad un tratto l'impalcata si ruppe e i poveretti caddero dall'altezza di 20 metri.

Tre morirono sul colpo e due furono ricoverati all'ospedale in fin di vita.

L'impressario temendo forse gli arresti, si è eclissato.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 maggio 1899

	2 magg.	3 magg.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.25	102.—
» fine mese	102.50	102 35
detta 4 ½ » ex	111.5	111 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	101 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	337.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	509 —	506 —
» » 4 ½	518.—	518 —
» Banco Napoli 5 %	460 —	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	49[illegible] —	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.	522. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	980.—	970 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	210 —	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	764 —	770 —
» » Mediterranee ex	600 —	599.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 47	107.55
Germania »	132 [illegible]0	132 40
Londra	27 08	27.07
Austria-Banconote	224 50	2.24 50
Corone in oro	112 —	1.12. —
Napoleoni	21.4	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 70	95 60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 maggio **107.39**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

I nostri denti. Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati ? E quale ne è il motivo ? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non era altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senza eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri) che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti.

La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2, o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici siano i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque far una cosa e tralasciare l'altra ? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3.— in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	O.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20 05

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11.—
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.46
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8 03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti